



Non solo via Cavour

LA STRADA STRETTA DEL DECORO

SEGUE DALLA PRIMA

Alcune circostanze, però, risultano inconfutabili. La scelta di ridurre all'essenziale il magazzino, rifornendo i punti vendita just in time, è ormai un fenomeno generalizzato e questa logica «toyotista» comporta una crescita inquietante del traffico specie nei centri storici. A questo occorre aggiungere il sempre più frequente ricorso agli acquisti on line e alla spesa a domicilio, oltre alla tendenza di molti locali a servire cibi precotti, recapitati ogni mattina. Il fenomeno, particolarmente molesto in certe anguste vie del centro dove la sosta di un furgone basta a impedire il passaggio agli stessi ciclisti, comincia a presentare il conto anche in via Cavour.

Esisterebbero, è vero, orari precisi, con relative sanzioni. Ma, fra le penali (sicure) per una mancata consegna e il rischio (aleatorio) di una contravvenzione molti corrieri optano per il secondo. In realtà, sarebbe necessario un più vasto piano per la mobilità commerciale, che prevedesse per le consegne veicoli ecologici, di minori dimensioni e magari anche più silenziosi. Nel frattempo non resta che sperare che il tratto finale di via Cavour recuperi quel volto di salotto buono appannato da una ventina di anni a questa parte, magari anche con la valorizzazione di botteghe storiche che hanno coraggiosamente resistito all'invasione dei minimarket e dei negozi etnici. Negozi come Dreoni Giocattoli, davanti alle cui vetrine generazioni di bambini hanno concupito orsacchiotti di peluche, o il poco distante bar pasticceria Ciapetti, dove tanti studenti hanno fatto la pausa cappuccino dopo aver lasciato i severi banchi della dirimpettaia biblioteca Maruccelliana, meriterebbero una convinta tutela. Ma per restituire via Cavour alla sua primitiva vocazione ci vorrà qualcosa di più di qualche albero d'arancio, per giunta malaticcio. Magari il coraggio di non rendere troppo stretta per il traffico quella che un tempo era chiamata via Larga.

Enrico Nistri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

IL RESTYLING DEL FRANCHI, UNA PLASTICA FACCIATA CHE LO SFIGURERÀ PER SEMPRE

di **Ugo Carughi*** e **Marco Nervi****

Caro direttore, il restyling dello stadio Artemio Franchi di Firenze è iniziato, a capo di un travagliato iter decisionale. Ebbene, la notizia ci preoccupa, al punto da indurci a chiedere al nuovo sindaco di Firenze un deciso cambio di rotta nella programmazione dei lavori, sospendendo quelli che snaturerebbero la natura e il carattere dell'opera. Probabilmente, sarebbe opportuno un momento di riflessione da parte di tutti i soggetti coinvolti, mediante un'apposita tavola rotonda. Rimosso il tabellone elettronico, sul web si vedono i macchinari di cantiere che addentano e tirano giù la scala esterna e frantumano le sedute del parterre realizzate a ridosso della curva Fiesole in occasione di Italia '90. I lavori, in progressiva estensione su tutte le parti del complesso, rientrano nel programma di liberazione dello stadio dalle superfattezze e nelle conseguenti opere di

consolidamento e restauro. Fin qui nulla da eccepire, tanto più che buona parte del finanziamento transita attraverso il ministero della Cultura, che il 22 maggio 2020 aveva confermato l'interesse storico-artistico della struttura. Quel che, invece, appare francamente assurdo, è l'obiettivo posto dal bando comunale di realizzare una sorta di nuovo stadio all'interno di quello esistente, il che ha prodotto una serie di improbabili soluzioni progettuali. Una sorta di robusto accanimento terapeutico di cui l'opera di Nervi non ha bisogno e da cui uscirebbe irrimediabilmente sfigurata e mortificata, come una bella donna che, sulla soglia della terza età, si sottoponga a un'operazione di plastica facciale che ne sfigurerà senza rimedio il viso per il

resto della sua vita. Paradossalmente, è indicativo il termine *restyling*, con cui è ormai universalmente appellato l'intervento sullo stadio Franchi. Esso indica generalmente il ridisegno, spesso soltanto esteriore, di un prodotto in funzione della tenuta o dell'aumento del suo valore-offerta sul mercato. Ma lo stadio Franchi, in quanto «bene culturale», conserva e incrementa il proprio «valore» pubblicitario restando fedele ai propri caratteri e alla propria natura: pur con aggiornamenti di carattere funzionale, ma non d'immagine. Non è dato conoscere, naturalmente, l'organizzazione di dettaglio dei lavori, che sembrano programmati per settori. Ma alla luce di quanto osservato,

sarebbe opportuno che il restauro dell'intero complesso fosse completato prima di predisporre eventuali nuovi elementi. E tuttavia, apprendiamo che le fondazioni delle colonne giganti di sostegno della copertura, ad esempio, rientrano nel finanziamento delle opere preliminari. D'altra parte, nell'economia generale dell'intervento, sarebbe logico pensare che le strutture di cantiere siano impegnate per completare tutte le opere settore per settore. Dunque, il problema riguardante i nuovi elementi previsti nel progetto approvato va posto ora, in vista di una programmazione dei lavori che regoli i tempi d'intervento per una possibile alternativa. E quale può mai essere l'alternativa? Quella di riconsiderare il programma complessivo ponendo quale obiettivo prioritario il restauro dello stadio di Pier Luigi Nervi, sia pure con le indispensabili opere di aggiornamento. Si tempererebbe, così, a quanto prescritto dal ministero della Cultura in termini di «tutela,

valorizzazione e promozione culturale» e si eviterebbero i dubbi gravanti sull'effettiva disponibilità dell'intero finanziamento. E farlo altrove, il nuovo stadio della Fiorentina: la dimensione di uno stadio comporta la soluzione di problematiche a scala territoriale, non architettonica. È assurdo pensare di risolvere i problemi di uno stadio, adeguandolo in termini attuali al campionato di Serie A attraverso un progetto focalizzato sulla innaturale trasformazione di una struttura degli anni Trenta. Che, per di più, appartiene al patrimonio culturale italiano e internazionale. Quali, in conclusione, le criticità del progetto vincitore del bando per l'Artemio Franchi? Una copertura sovradimensionata, che mette fuori scala stadio e contesto, cancellandone ogni traccia visibile a scala paesaggistica e spezzettandone la percezione complessiva da visuali ravvicinate, come se le strutture del Franchi fossero state materialmente smembrate; ancora, il «cielo» metallico della copertura che cancella i chiaroscuri delle strutture di Nervi, cangianti sotto la luce naturale; le nuove gradinate che coprono quelle esistenti; i nuovi sky-box che cancellano lo slancio delle mensole a sbalzo di 22 metri. Non ci sembra poco.

*consulente scientifico della Pier Luigi Nervi Project Foundation, membro del Consiglio nazionale Icomos Italia, past president Docomomo Italia
**presidente della Pier Luigi Nervi Project Foundation

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lungarno», Corriere Fiorentino lungarno delle Grazie 22 50122, Firenze Fax 0552482510 @ cronaca@ corrierefiorentino.it



Fermiamoci a riflettere: completiamo il restauro del monumento, ma il nuovo stadio facciamo altrove

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Oggetto: Strada Provinciale n.29 "Traversa di Lutirano" - realizzazione di bypass provvisorio dal km 3+400 al km 3+600 a seguito degli eventi meteorologici di maggio 2023. Progetto esecutivo.

Avviso di avvenuta imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, localizzazione dell'opera, dichiarazione di pubblica utilità e conseguente variante allo strumento urbanistico del Comune di Marradi ai sensi dell'art.3 comma 4 dell'Ordinanza del Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche n.13 del 31/10/2023.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER L'ESPROPRIAZIONE COMUNICA

- ai sensi della suddetta Ordinanza Commissariale n. 13 del 31/10/2023, con Determinazione Dirigenziale n. 923 del 24/04/2024 integrata con Atto Dirigenziale N.1238 del 16/05/2024, è stato approvato il progetto di Fattibilità tecnico-economica a seguito del quale la Città Metropolitana di Firenze ha effettuato l'immissione in possesso ai fini espropriativi;

- con Determinazione Dirigenziale n. 1588 del 17/07/2024 è stato approvato il progetto Esecutivo che prevede l'esecuzione di ulteriori lavorazioni fra cui quelle nelle pertinenze idrauliche del fosso di Monte del Tesoro e che per tale motivo è necessario procedere con l'espropriazione e l'occupazione temporanea di ulteriori aree;

- Che la suddetta Determinazione Dirigenziale n. 1588 del 17/07/2024 dispone che tale approvazione del progetto esecutivo, ai sensi dell'art. 3 comma 4 lettera a) dalla suddetta Ordinanza Commissariale n. 13 del 31/10/2023, costituisce variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o all'imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;

- che l'art. 3 comma 4 lettera b) della suddetta Ordinanza Commissariale n.13 del 31/10/2023, prevede che, in sostituzione delle notificazioni ai proprietari e a ogni altro avente diritto o interessato da esse previste, i soggetti attuatori diano notizia dell'avvenuta imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, della localizzazione dell'opera, della dichiarazione di pubblica utilità e conseguente variante agli strumenti urbanistici mediante pubblicazione del provvedimento all'albo del comune e su due giornali, di cui uno a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale. L'efficacia del provvedimento decorre dal momento della pubblicazione all'albo comunale;

- che ai sensi dell'art. 3 comma 4 lettera c) della citata Ordinanza Commissariale n.13 del 31/10/2023, per le occupazioni d'urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree per l'attuazione degli interventi in argomento, i soggetti attuatori provvedano, prescindendo da ogni altro adempimento, alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli. Il verbale di immissione in possesso costituisce provvedimento di provvisoria occupazione a favore della regione o di altro Ente pubblico, anche locale, specificatamente indicato nel verbale stesso. L'indennità provvisoria di occupazione o di espropriazione è determinata dai soggetti attuatori entro dodici mesi dalla data di immissione in possesso, tenuto conto delle destinazioni urbanistiche antecedenti la data del 3 maggio 2023;

AVVISA

- che, in deroga alle disposizioni di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 22-bis, 23, 24, 25, 49 come previsto dall'art. 3 comma 4 lettera b) dell'Ordinanza del Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel Territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche n.13 del 31/10/2023, è stato approvato il progetto esecutivo per l'intervento in oggetto con **Determinazione Dirigenziale n. 1588 del 17/07/2024 da parte della Città Metropolitana di Firenze**, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, che interessa i seguenti beni ricadenti nel **Comune di Marradi (FI)** intestati, secondo i registri catastali, ai soggetti di seguito indicati:

- **ditta 1) Catasto Terreni foglio 64: Particella 125** di superficie catastale mq. 19950 da espropriare per mq. 114, **particella 126** di superficie catastale mq. 15040 da espropriare per mq. 209, **particella 122** di superficie catastale mq. 10290 da occupare temporaneamente per mq. 1734, **particella 123** di superficie catastale mq. 3980 da occupare temporaneamente per mq. 155; **particella 120** di superficie catastale mq. 2840 da occupare temporaneamente per mq. 419, intestati a **ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE** sede in ROMA (RM) cod. Fiscale 08037790584 proprietà 1/1;

- **ditta 2) Catasto Terreni foglio 64: Particella 148** di superficie catastale mq. 15996 da espropriare per mq. 444, intestati a **NERI FRANCESCO** proprietà 1/1;

- **ditta 3) Catasto Terreni foglio 62: Particella 28** di superficie catastale mq. 5580 da occupare temporaneamente per mq. 308, intestati a **POGGIOLINI LUCA** proprietà 1/1;

- **Che l'immissione in possesso ai fini espropriativi e di occupazione per 15 (quindici) settimane da parte della Città Metropolitana di Firenze delle aree sopra descritte sarà effettuata il 19 Settembre 2024 alle ore 11,45 per la sopra citata ditta 1), il 19 Settembre 2024 alle ore 13,00 per la sopra citata ditta 2) e il 19 Settembre 2024 alle ore 12,15 per la sopra citata ditta 3), in contraddittorio con il proprietario o in caso di sua assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'esproprio.**

- che il contenuto del progetto di Esecutivo in oggetto, unitamente al piano particellare di esproprio, può essere consultato previo appuntamento con il Geom. Elisabetta Nutini, presso la Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Firenze Via Mercadante, 42 cap 50144 - Firenze telefono: 0552760752 e-mail elisabetta.nutini@cittametropolitana.fi.it.

Comunica altresì quanto segue:

- Soggetto attuatore e autorità espropriante: Città Metropolitana di Firenze Via Cavour, 1 - 50129 Firenze - indirizzo p.e.c.: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it
- Responsabile Unico del Procedimento: l'Ing. Maria Teresa Carosella - Direzione Viabilità Città Metropolitana Via Cavour, 1 - 50129 Firenze - Tel.0552760740 indirizzo p.e.c.: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it
- Responsabile del procedimento per l'espropriazione: Geom. Francesco Taiti - Città Metropolitana di Firenze Ufficio Espropri - Via Cavour, 1 - 50129 Firenze p.e.c.: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it
- Dirigente per l'espropriazione è il Dott. Otello Cini - Città Metropolitana di Firenze - Via Cavour, 1 - 50129 Firenze p.e.c.: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it
- Beneficiario dell'Esproprio e dell'occupazione temporanea: Città Metropolitana di Firenze.
- L'immissione in possesso sarà effettuata tramite redazione di apposito verbale da parte dei dipendenti della Città Metropolitana - Ufficio Espropriazioni.

Coloro che risultino iscritti quali proprietari nei registri catastali, ma non lo siano effettivamente, sono tenuti, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, a darne comunicazione a quest'Amministrazione, indicando, se ne sono a conoscenza, i nominativi dei proprietari effettivi o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Il Responsabile del Procedimento per l'Espropriazione

Geom. Francesco Taiti

L'Economia

del **CORRIERE DELLA SERA**